

Come le zente de questo illustrissimo signor duca questi di haveano cominciato a batere el ponte de Lecho et hanno horra per li cativi tempi cessato, et si sono retirati ad uno loco de li poco distante, qual zercano de fortificar, sperando che stando li *etiam* sia assediato Lecho che si havessero obteuuto el ponte. A di 25 el Vistarín havendo dato licentia ad una compagnia de svizari erano soto Lecho, di poter ritornar a Mandello, parse al Medegino che per ciò le gente di questo signor duca fossero molto smiuite, *unde* uscite fuori per asaltarle, et fo con qualche danuo di soi, et fu fato retornar dentro da le prefate gente, di le qual non è seguita morte alcuna. El dito Medegin non resta però con la sua armada de andar di Lecho fino a Musso, et ritornar senza impedimento, essendo di do nave superior a queste dil signor duca. Heri gionse de qui uno segretario dil serenissimo re di romani, mandato in posta partì da Yspruch a li 24 di questo da sera, è venuto con alcune propositione dil Medegino et di Joan Batista suo fratello, qual se ritrova li in Yspruch, et questa matina è partito per Vegevene. La summa di esse propositione par sia che dito Medegino se offerisse dar a questo signor uno de li do lochi o Musso o Lecho sfornito, et l'altro stia in deposito apresso esso serenissimo re, dove lui se obliga di andare sina tanto che per Soa Maestà sia determinato quello habbia a fare, et in soa Maestà si vuol remeter. Quello harà exposto al signor duca avisarà. De svizari non se ha altro, salvo che come scrive el Panizene segretario de questo signor, che a li 12 se dovea far una dieta in Baden con intervento si de li cinque Cantoni, come de li 8, ne la quale se havea a parlare *etiam* di le cose di la fede et de quele di la proxima passata guerra tra loro, et per poner fine ad ogni differentia et repacificarsi insieme come è opinion habbi a seguir. Apresso Johan Batista fratello dil Medegino ricerca salvoconduto de li 8 Cantoni et tenta di far qualche garbuio. Questi giorni è gionto qui uno segretario di la Maestà Cesarea per andar in svizari, avanti che da loro seguisse lo accordo, hora ch'è seguito à scritto a la corte, et aspetta risposta da Soa Maestà de quello l'habbi a far.

Da Bergamo, di sier Hironimo di Prioli podestà, et sier Simon Lion capitano, di 28, hore 4, ricevute a di 2 zener. Come per sue di 24 scrisseno, le zente dil signor duca de Milano batevano il ponte di Lecho con l'artellarie. Questa sera, per lettere dil nostro capitano dil Devedo, mandato de li per intender li successi et obviar non

vadino vituarie di questo territorio in Lecho, siamo avisati che il ponte se teniva, et li capitanei di le zente dil duca haveano rimesse le artellarie, si che si judica per adesso non siano per baterle, et el di de Nadal par che parte di le gente dil castelan ussi di Lecho et fè scaramuza con parte di le zente dil duca, quelli dil castelan fo inferiori et zerca 50 tra presi et morti di loro et assà feriti, et presero uno Zorzi Pero molto favorito dil ditto castelan et uno suo capitano nominato Palestrina; et scrive haver inteso dal colonello di le zente dil duca che si tratta acordo con el ditto castelan.

Da Brexa, di sier Francesco Venier podestà et sier Michiel Capello capitano, di 30, hore 3, ricevute a di 3 Zener. Come per lettere di Pontevigo et da li Orzi, et noncii nostri stati a Cremona, havemo le gente spagnole sono per andar ad alozar in Geradada, a Soresina et altri lochi dil Cremonese, et questa sera habbiamo hauto letere dil conte Federico di Gambara, date a Mantoa, la qual lettera la mandano inclusa, et la lettera dice cussì:

Magnifici et clarissimi signori et patroni mei observandissimi.

Havendo hauto come per comission de l'imperador la gente spagnola si da piede come da cavallo se bisogna alogiar parte nel stato di la chiesa, parte nel stato di Milano, et così in sul Mantuan et il Ferrarese, me saria parso mancar dil mio debito se non havesse dato notitia a Vostre Signorie. Il signor marchese dil Guasto se aspeta qui, pur non lo credo, perché volendo alogiar qui gente, forssi che non venirà, ma s'el venirà, subito ne sarà avisate Vostre Signorie, a le qual desidero servir, et a le Vostre Signorie mi ricomando.

De Mantoa, a li 24 Deeembrio 1531.

Sottoscritta:

De Vostre Signorie bono servitor
FEDERICO DE GAMBARA.

Da Milan, di sier Zuan Basadona el dottor orator nostro, di 23 Deeembrio 1531, ricevute a di 2 Zener. Sono lettere dil 10 dil nontio dil reverendo Verulano, è apresso svizari. Scrive è già cessata la guerra et il tutto reduto in quiete. Claron era ritornata a la vera fede, et in San Gallo et Apenzel si havea cominciato a celebrar la messa, per modo che si havea bona speranza che la religion christiana havesse apresso quella gente a ri-